

PRO MEMORIA

Copia

2

Anche Sua Eminenza Mons. Colli, Direttore Generale dell'Azione Cattolica Italiana, in merito al questo proposito che è pur quello del Centro Cat

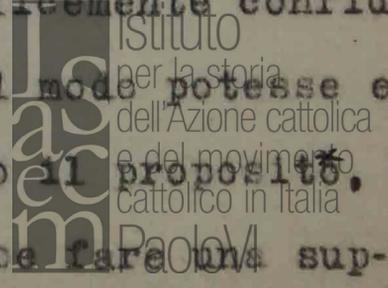
L'apostolato per il cinema morale ed educativo, stimolato e regolato dall'enciclica "Vigilanti cura", di Pio XI di V.m. è oggi uno dei più urgenti e fecondi. Bastano a dimostrarlo queste gravi parole dell'enciclica medesima: "L'efficacia delle nostre scuole, delle nostre associazioni cattoliche, ed anche delle nostre chiese viene menomata e messa in pericolo dalla piaga delle cinematografie cattive e perniciose".

Quest'apostolato conta già varie opere e numerosi operai. Per limitarci all'Italia ricorderemo il Centro Cattolico Cinematografico, sorto nel 1934 per iniziativa dell'Azione Cattolica; più di mille Sale cattoliche di proiezione, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica; alcuni Consorzi per il Cinema Educativo, dipendenti dai Vescovi. In ogni paese cattolico vi sono opere analoghe. *A Bruxelles esiste un Ufficio Cattolico Internazionale per il Cinema*

Tutta questa vasta rete di opere e di attività - destinata ad estendersi provvidenzialmente - non ha ancora un Patrono celeste, mentre della protezione del Cielo ha particolare bisogno, date le particolari difficoltà contro cui deve ogni giorno urtare.

La Chiesa ha concesso Patroni celesti non solo a tutte le istituzioni e associazioni cattoliche, ma anche ad opere ed attività neutre (recentemente anche i radiologi ebbero il loro Patrono in San Michele). Perciò da coloro che lavorano in questo campo apostolico, tra opposizioni e incomprensioni, si sente ora vivo il bisogno di un patrocinio celeste, che ottenga loro le più abbondanti benedizioni di Dio.

Questo desiderio l'expressi già a Sua Eminenza il Card. Luigi Lavitrano, Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A.C.I.; e gli dissi che avevo in animo di manifestarlo, non in via ufficiale, ma semplicemente confidenziale, a Vostra Eminenza, allo scopo di sapere se e in qual modo potesse essere realizzato. Sua Eminenza il Cardinal Lavitrano approvò il proposito, e disse che eventualmente la Commissione Cardinalizia potrebbe fare una supplica al Santo Padre, se ciò sarà ritenuto opportuna da Vostra Eminenza.



2

Anche Sua Eccellenza Mons. Colli, Direttore Generale dell'Azione Cattolica Italiana, informato di questo proposito - che è pur quello del Centro Cattolico Cinematografico - l'ha approvato calorosamente.

Quanto alla scelta del Patrono, certo è che nessuno dei Santi ha lavorato nel campo del cinema; il quale non ha ancora cinquant'anni di vita. C'è però, a mio parere, un Santo modernissimo, e di primo piano, che avrebbe certamente lavorato in questo campo, ~~che~~^{se} fosse stato aperto ai suoi tempi: è San Giovanni Bosco. Nessun dubbio che questo Santo Educatore, incitato e guidato dal suo spirito di avanguardia e del suo immenso *amore* per la gioventù, si sarebbe lanciato con grande fervore in questo importantissimo settore dell'apostolato cristiano, almeno per impedire quelle stragi di anime giovanili che - secondo una veritiera espressione dell'enciclica "Vigilanti cura" - si compiono ogni giorno nelle pubbliche sale cinematografiche. Egli sarebbe oggi alla testa dell'apostolato cinematografico, come ai suoi tempi fu alla testa dell'apostolato della stampa.

L'umile sottoscritto ha molta fiducia nell'opera illuminata e nello zelo ardente della Eminenza Vostra Rev.ma, che fu sempre ed è tuttora - nonostante le molte cure di alti uffici - un araldo, verbo et opere, dell'Azione Cattolica, e di ogni opera apostolica; e spera che vorrà presentare al Santo Padre il nostro vivissimo desiderio, che mira unicamente ad maiorem Dei Gloriam.